

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . 20
semestre . . . 11
trimestre . . . 6
mezzo . . . 2
Estero: anno . . . 20
semestre . . . 11
trimestre . . . 6
Le associazioni non distinte di
intendono il novante.
Una copia in tutto il Regno oc-
tesimi 5 - Arrotrato quat. 15.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga centesimi 50
- In terza pagina dopo la firma
del Garofalo centesimi 80 - Nella
quarta pagina centesimi 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.
Si pubblicano tutti i giorni tranne
i festivi. - I manoscritti non si
restituiscono. - Lettere a piègii
non s'attaccano al fogliaccio.

Per le Associazioni o per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorgi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14. Udine

Imitate l'Inghilterra

Sempre che nel parlamento italiano sorge una discussione o legale o cerimoniale, che da vicino o di lontano riguarda l'organismo costituzionale; eccoti subito i contadini a citare l'esempio del parlamento inglese.

L'archetipo del costituzionalismo sta in Londra; gli oracoli infallibili nel loro responso stanno là; saranno liberi pensatori che si ridono del Papa, dei Concilii, della Chiesa, della Bibbia; ma quando in qualche garbuglio parlamentare si è assodato che tale è la pratica inglese, tutti piegano la testa e si arrendono alla irrefragabile autorità.

Non vogliamo tentare la fede di costoro; anzi desideriamo che i nostri legislatori studino bene le costituzioni inglesi e l'agire di quel governo in tutto, e non già solamente nei coercion bill; studino per vedere sino a qual segno si è cercato presso di noi ridurre il sistema costituzionale ad un pallio gettato sopra il più brutale assolutismo.

Potremmo citare molti esempi, ma basta quanto avviene fra noi nella pubblica istruzione. Il governo italiano si sostituisce al padre di famiglia nella scelta della scuola, dei professori, dei libri di testo. Non è vera scienza non quella che porta la marca del governo; esso la fabbrica, esso la rivendica e la negozia; esso infine spietatamente ne perseguita il contrabbando.

Il nostro governo non pago di sostituirsi al padre di famiglia; ha cercato sostituirsi a Dio medesimo soffrendo che si abolisca il catechismo nelle scuole elementari pel manuale dei doveri del cittadino. Nel quale manuale nulla s'insegna dei doveri del nome verso Dio, ed in sostanza si riduce a far conoscere i rapporti sociali ed i doveri di tutti verso il governo - l'idolo che solo vuol rimanere in piedi.

Intanto il governo inglese, e come testè abbiamo annunziato, con novello regolamento ha stabilito che in Malta l'istruzione della Università e del Liceo debba essere strettamente cattolica: la religione deve prendersi a base nella educazione della gioventù; e deggia essere oggetto obbligatorio di esame per tutti quei giovani che domandano di essere ammessi alla facoltà delle scienze, delle lettere, delle arti. Tanto si è disposto con buono accordo del Governatore di Malta e del Commissario di educazione, sollecitati da alcuni buoni cittadini di quell'isola. Fra i motivi adottati a determinare la savia deliberazione del governo, principalmente fu quello che:

« un sistema di educazione senza base religiosa produce perniciosi effetti sulla crescente generazione ed incoraggisce ad un grado spaventevole lo spirito distruttivo dell'indifferentismo. »

Dunque se a giudizio del governo inglese l'indifferentismo è un elemento distruttivo, quale avvenire sarà serbato alla patria nostra con questa gioventù che uscirà dalle scuole impregnata di scetticismo, sutura di disprezzo per tutto quello che non è egoismo o materialismo? Voi ammirate il tratto liberalismo delle istituzioni inglesi, e la temperanza, la giustizia, la prudenza in quegli uomini di governo; ebbene perché andate a ritroso di quei lodati esempi?

I rivoluzionarii italiani hanno encomiato l'Inghilterra, ma poi hanno battute le orme dei volteriani francesi, i quali, essendo i più scapigliati uomini del mondo, hanno sospinta tante volte la patria loro sull'orlo dell'abisso. La vertenza di Tunisi valse a dimostrare che le amicizie dei rivoluzionarii non sono mai sicure, stante che la nostra diplomazia si è rivolta a mendicare l'appoggio inglese. Il buon senso inglese per lo meno dovrà sentire compassione di un paese che tratta la sua religione dallo Stato in maniera così odiosa che fu desiderato ai cittadini il trattamento di un governo straniero ed eterodosso. I giornali di Londra pagati a tanto la linea potranno parlar bene di noi; il linguaggio di quei politici potrà parere ai saputelli di Caffè ispirato ai nostri interessi; ma il fatto di Malta sta per dimostrare che il governo ed il popolo inglese devono sentirsi pel governo italiano, il ribrezzo che ispirava il Bradanghi, quel gradasso di ateo scacciato dalla Camera dei Comuni.

CHI PIGLIA PIGLIA

Bei tempi! Tempi proprio di chi piglia piglia. La Francia si mette di casa in Tunisia, e l'Inghilterra per mostrare che conosce anch'essa questo bel mestiere, e forse meglio della Francia, pianta la sua bandiera a Madagascar, e vi scrive sopra, Proprietà inglese.

Madagascar* isola ferocissima, grande quanto un ottanta degli spartimenti francesi, posta non lungi della Riunione, colonia della Francia, dove già la Francia ha stabilimenti o banchi, dove esercita coi commercii la sua influenza su quei popoli, e la esercitava più ancora, sino a non molto, coi Missionarii cattolici, Madagascar che doveva essere della Francia, è divenuta una colonia inglese. E un racconto che l'Inghilterra si piglia del debito

che la Francia ha contratto con lei colla presa della Roggozza.

Abbiamo detto, che la Francia esercitava sopra Madagascar la sua influenza più coi Missionarii, che coi commercii. Alla Riunione eravi uno stabilimento di Missionarii che favoriva l'influenza francese in tutto l'Oceano Pacifico. Questo stabilimento era diretto da quei valenti padri Gesuiti di San Dionigio, e finché fu mantenuto, il prestigio del nome francese andò crescendo continuamente.

Ebbene durò il ministero Freycinet non fu toccato lo stabilimento; caduto, lo stabilimento fu soppresso con gravissimo danno del prestigio della Francia e dei suoi interessi. Vogliamo qui riferire quello che in proposito ne scrive il *Moniteur*, della Riunione, giornale repubblicanissimo e non sospetto di clericalismo. Esso scrive:

« Non abbiamo fatto mai comunella coi preti, né conosciamo Gesuita alcuno. Ma compresi da un vero sentimento di patriottismo, diciamo apertamente, che fa un grave errore di colpire al cuore la missione, che resta sola su questo terro a mantenere il prestigio del nome francese. »

« Abbandonate la Francia è troppa lontana per sapere tutto quello che avviene in questo paese, dove noi siamo soggetto di riso per gli inglesi. »

« I nostri grandi politici della Camera dei deputati e del Senato, i nostri illustri diplomatici non si brigano di leggere quello che si scrive da Madagascar, e sopra quel isola. »

« Questa indifferenza, questa inezia, incoraggiano gli inglesi a dire a questi isolani: la Francia dopo le distate del 1870-71 non conta più tra le grandi potenze. »

« I Gesuiti combattevano l'influenza inglese nel Madagascar. Là quei religiosi non potevano fare alla Francia alcun male; anzi non le facevano che del bene. »

« Così aveva intesa la cosa il ministro Freycinet mantenendo in tutti i loro diritti i Gesuiti in ciò che concerne la missione di Madagascar e la sua succursale di San Dionigio. Ma caduto Freycinet, quello che aveva fatto di buono fu portato dal vento. »

Doloroso lamento, che i repubblicani di Francia o non leggeranno, o leggendolo, vi faranno sopra un riso di compassione. Ma da questo lamento se ne può sicuramente inferire, che sotto la funesta repubblica, purché si abbatta il prete e il frate, poco importa che le sue più belle colonie vengano compromesse, e che il nome e il prestigio della Francia vada ogni giorno più decadendo, e che sulle rovine di questi s'innalzi il nome ed il prestigio dell'Inghilterra. I rivoluzionarii non amano il proprio paese; essi adorano solo se stessi.

LE DICHIARAZIONI DI FERRY ALLA CAMERA FRANCESE

Meritano di essere conosciute le dichiarazioni di Ferry alla Camera, nella discussione della legge sulla leva militare, riguardanti il servizio dei chierici. Siccome gli si chiedeva da Sinistra di assoggettare come gli altri alla milizia, rispose:

Ferry. Questa domanda equivale ad una dichiarazione di guerra al cattolicesimo. Perché l'erario versa ogni anno una forte somma pel culto, se non perché il clero parrocchiale fa un servizio pubblico? Non è tale forse quello a cui resta fedele una massa così grande di francesi? (*Applausi a Destra, rumori a Sinistra*).

Forse i bisogni religiosi non sono altamente scelti da una gran parte dei vostri e dei miei elettori? Volete dunque lasciare all'associazione la cura di provvedere ai bisogni religiosi? Ciò sarebbe possibile separando la Chiesa dallo Stato: ma in Francia sussiste ancora il regime del Concordato. Se volete discuteremo la separazione della Chiesa dallo Stato. E' una formale fallace.

Discors. E il programma del 1869?

Ferry. Sì, l'ho chiesto nel 1869; ma l'esperienza mi ha illuminato. La rivoluzione (!!) religiosa risultante dal Concilio Vaticano ha gettato un primo dubbio nell'animo mio; ed che vi sborsi una ragione decisiva per mantenere il Concordato.

Più il governo della Chiesa prende la forma del cesarismo (!!) più importa al governo di avere con essa un contratto. E noi l'abbiamo per fortuna (*Rumori*). Guardate i paesi ove arde la guerra religiosa e osservate i vantaggi che ne tirano. Si potrebbero mai assimilare la Chiesa ad una associazione di mutuo soccorso? Bisogna che la Chiesa sia o salariata, o proprietaria, o perseguitata. Io non voglio la Chiesa proprietaria. Pessima politica è giudicare la separazione della Chiesa dallo Stato dai piccoli dettagli. Non v'è nulla di più sciocco che minacciare senza colpire e di salariare coloro che si provocano. Ciò che voi vorreste fare è, non il divorzio fra la Chiesa e lo Stato, ma il mal governo sistematico. Signori, non dimenticate che voi avete degli elettori. Essi hanno una credenza, essi vogliono che la parrocchia abbia il suo parroco. Questa è una situazione che durerà più di noi. Questa situazione è dipinta da un uomo che è una gloria repubblicana, in una pagina eloquentissima. *Ferry la legge; è del Latrè, il quale constata che le popolazioni sono attaccate ai principii repubblicani*

Appendice del CITTADINO ITALIANO

La Comune e gli ostaggi a Parigi

NEI GIORNI 24 E 26 MAGGIO 1871

(Versione libera dal francese)

Dopo questa orribile notte, spuntato il giorno, ebbemi tra due celle contigue, prima uno scambio di parole, poscia un accordo di voci. La pietà sempre è utile e riesce di sommo conforto anche nei più terribili momenti. Alla Roquette in quelle ore di angoscia pur si cantava! « Appena arrivato in questi prigioni di condannati, racconta il sig. Abate Petit, segretario dell'arcivescovato di Parigi, il P. Caubert mi condusse che portava con se il SS. Sacramento. Da quell'istante, fino all'ultimo momento, non lo lasciai più né giorno né notte. Non aveva il tratto cavalleresco del Padre Olivaint. Era un'anima racchiusa in se, riservatissima che, servendo Dio con libertà di spirito e largo cuore, e conoscendo quel che l'aspettava, sapeva rendere agli altri il giogo del Signore dolce e leggiero. Soprattutto amava fare la volontà di

Dio, vedendola in ogni cosa. Egli è per ciò che si scorgeva sempre sulle sue labbra questa massima: *Confidenza in Dio*, con un sorriso di figliale rassegnazione. »

« Il giovedì mattina, io mi sentiva oppresso; egli, niente aveva perduto della dolce tranquillità dell'anima sua. Battei un piccolo colpo sul tramezzo che ci separava, era il segnale convenuto per abboccare. Immediatamente venne alla finestra: « Padre, gli dissi, io soffro più del solito: « e Voi? - Egli mi rispose così semplicità e naturalezza: « Se vi piace cantiamo un poco; la musica dissipa la malinconia e la bene. Eocovi una pia canzone del Padre Lefebvre sul Sacro Cuore. » E noi ci mettemmo a cantare a due voci questa strofa di circostanza: »

« A tutti accorate, o Signore, questa grazia incomparabile, di finir bene e di morire sul vostro cuore adorabile. - E in questo cuore che con gioia voglio ricevere i rami un giorno; voglio, che la mia anima in estasi rapita, amorosamente si unisca. - No, no, giammai non perderò il ricordo dei vostri benefici; voglio soffrire, voglio morire per accrescere, se fosse possibile, la vostra gloria. »

Le sei celle vacanti erano già state sgarrante e svaligate durante la notte. Tuttociò un carceriere venne ancora a farci una visita, per prendere tuttocciò che v'era

rimasto. Il sig. Abate Gard non temette di domandare alcuni piccoli oggetti, che avevano servito al P. Ducoudray; ed ottenne il suo *Crado*, una sottocoppa ed un cucchiaino.

Il P. Benoit trovò nella cella del Padre Clerc un biglietto scritto di sua mano e datato il giorno medesimo della sua morte, nel quale manifestava la sua profonda sicurezza e la sua allegria e contenta rassegnazione.

« Questa notte pregai molto per voi, disse il P. Olivaint al sig. Abate Bayle, ho sentito, rumore alla vostra porta e credetti fosse per venire a cercarvi. » Soggiunse che ricordava sempre un passo della vita di S. Francesco di Sales, dove è detto che trovandosi un giorno santo vescovo sul lago di Ginevra in una piccolissima barca, fu assalito da una spaventevole tempesta; le onde lo sollevavano come un guscio di noce e lo ripiombavano con la stessa facilità e rapidità in un abisso. Egli era calmo e felice, perché giurava, così diceva, non si era sentito portare con più sicurezza dalla mano di Dio.

Il giorno 26 non poteva esser altro che una specie di agonia. Ognuno poteva dire di se stesso ed a se stesso: « Muojo ad ogni istante del giorno o della notte. » - Giocullastante la Comune trovavasi quasi circondata nella municipalità dell'undecimo

(Continua)

ma non lo sono meno ai principii religiosi. Indi prosegue:

Ferry. La sapienza politica impone di tener conto di questa situazione. Il progetto della Commissione non lo fa e ciò nel momento che il clero entra nella via della calma.

Il signor Ferry pose termine al suo discorso colle seguenti parole che è pregio dell'opera riferire testualmente:

Presidente del Consiglio. Se noi vediamo ALLE PROSSIME ELEZIONI riprodursi ciò che abbiamo visto a un'epoca recente, una coalizione tra il Clero e i nemici della Repubblica, allora voi potrete dimandare la separazione della Chiesa dallo Stato, e noi che oggi non la vogliamo vi diremo allora: sia pure, la sua ora è venuta. Ma noi siamo in questo momento convinti che il Clero cattolico non ci darà l'occasione di così terribili rappresaglie. (Rumori a Destra).

« Noi siamo convinti che questa pacificazione, cui io accenno, andrà crescendo in seno al Clero cattolico, poiché essa ha per cooperatore la più grande influenza cattolica del mondo; essa ha per NOBILE E GENEROSO COMPLICE il Pontefice pacifico che siede al Vaticano. (Movimenti diversi).

« Io dico in tutti i casi che ciò che vi ha di più desiderabile nel consolidamento della Repubblica è che questa calma che è manifesta, continui o duri SOPRATTUTTO durante il periodo elettorale. (Esclamazioni e applausi ironici a Destra).

« I vostri applausi dimostrano a qual punto questa previsione vi turbi. (Risata a Destra). Per cui è una speranza seria e profonda, giustificata dai fatti. Noi chiediamo e abbiamo il diritto di esigere dal Clero cattolico LA NEUTRALITÀ nelle elezioni. »

Si vede chiaro da queste parole che il signor Ferry difendendo il progetto del governo che sosteneva l'estensione del volontariato annuale ai seminaristi contro la proposta della Commissione, ha inteso di coacchiare col Clero un contratto bilaterale; do ut des. Volontariato d'un anno da una parte; astensione elettorale dall'altra. Una piccolissima concessione, un d'risorio vantaggio per una capitolazione; in una parola, un vero contratto da strozzino.

Ma abbiamo già discorso abbastanza e ridotto al loro vero valore le parole dei due campioni dell'opportunismo, e si può esser sicuri che il Clero francese mostrerà anche questa volta d'essere come sempre all'altezza della sua missione; e darà la sola risposta che meritano tanta impudenza e tanto cinismo.

L'Episcopato francese e la leva dei chierici

A più riprese, nei discorsi nella Camera dei deputati in Francia sulla leva dei chierici, G. Ferry gettò l'insinuazione che i Vescovi francesi si accacciavano di buon grado ad ammettere un anno di servizio e riconoscessero che non veniva danno venisse al servizio parrocchiale. Non sarà inutile che noi riproduciamo dal resoconto parlamentare a che la parte che concerne questa circostanza di non poco momento.

G. Ferry. Quando molti vescovi fecero al Governo l'onore di dirigerli osservazioni sulle difficoltà che il servizio d'un anno avrebbe portato alla conservazione del clero parrocchiale, il Governo è stato assai forte nel rispondere ai Prelati. Noi aspettavamo benissimo osservazioni di difficoltà, ed abbiamo detto: c'è una difficoltà per voi e per noi; ma né noi né voi non possiamo indefinitamente ritardare la questione, una volta che è stata posta: accettate questa risoluzione di un anno, la quale vi darà qualche imbarazzo e ne darà a noi pure. Ebbene, fate voi pure come noi facciamo, rassegnatevi e prendete virilmente la vostra risoluzione.

Gli onorabili Prelati compresero che questo nostro linguaggio era serio ed oso dire che non tutti i Vescovi sono dell'avviso di Monsignor Freppel, Vescovo d'Augusta. (Applausi da sinistra e dal centro).

Monsignor Freppel. Sì! sì! Tutti! senza eccezione! (Esclamazioni ed applausi ironici a sinistra).

Il visconte di Bézizal. Nominati i Vescovi che non sono di questo parere.

G. Ferry. Facciamo a bene intenderci. Che i Vescovi di Francia preferiscano lo status quo, la legge ora in vigore, chi ne dubita? È più comodo; ma che essi considerino il servizio di un anno come in-

compatibile col conveniente servizio parrocchiale, è quello che io nego, perché lo so. (Applausi da sinistra).

Monsignor Freppel. Citateli! Dite il nome di un solo!

Il visconte di Bézizal. Vi sfidiamo a citare un nome solo!

Monsignor Freppel. Non potete citarlo, certamente.

Voce da sinistra. Sarebbe scomunicato! (Risata).

G. Ferry. Tutti i Vescovi della Francia sono unanimi nel pensare che il servizio di quattro o cinque anni esorcizzerebbe assolutamente le sorgenti della professione ecclesiastica, ed è anche questo il mio parere; ma non sono unanimi a pensare che la Chiesa possa trarsi dalla difficoltà che può produrre il servizio di un anno. Ecco ciò che io affermo.

Abbiamo sott'occhio un articolo del *Diritto* sul discorso del ministro Ferry alla Camera francese. — Il *Diritto* dice che la Francia, qualunque sia il suo governo è fatalmente l'alleata naturale del Papato. La guerra del governo alla Chiesa delle congregazioni religiose non poteva che essere passeggera. Ora il Ferry dichiarò solennemente dalla tribuna il ristabilimento del vincolo che unisce la Francia alla Chiesa ed avverte l'Europa e soprattutto l'Italia che la Francia porta nel mondo la bandiera del Cattolicesimo. Il *Diritto* dopo alcune considerazioni sulle parole del Ministro Ferry a riguardo delle prossime elezioni in Francia e dei diversi partiti, conchiude così:

« La repubblica che nella sua devozione alla S. Sede supera la monarchia! Ecco un fenomeno che prepara lavoro assiduo ai filosofi della storia contemporanea.

« Quanto a noi, ci limitiamo a fare una osservazione. Ogni nazione segue quasi fatalmente la necessità della sua storia, le leggi della sua natura. Così la Francia. Non abbiamo studiata inutilmente la sua storia: e se qualcuno sarà sorpreso della nuova evoluzione dello spirito pubblico in Francia, non potrà accensarsi che se modesto.

« La campagna di Tunisi, lo sfogo di odii contro l'Italia, l'entusiasmo per il Vaticano, tutto ciò costituisce un insieme di fatti il cui vincolo è manifesto. E la sola riflessione che suggerisce agli uomini intelligenti è questa: — che sarebbe oggi dell'Europa liberale se la Francia fosse uscita vittoriosa dalla guerra contro la Germania? »

Il Senato francese

I pronostici fatti nei giorni scorsi, stanno per avverarsi. Il Senato francese assume un'attitudine marcatamente ostile allo scrutinio di lista.

Nella seduta di lunedì la Camera Alta di Francia procedette all'elezione della Commissione per l'esame del progetto di legge sullo scrutinio di lista, già approvato dalla Camera.

Cento e dieciotto senatori votarono contro il progetto, 77 in favore, 18 si astennero. 85 senatori erano assenti.

Dei 9 membri della Commissione, eletta otto sono contrari allo scrutinio di lista, e fra questi Waddington.

La notizia di questa votazione produsse grande stupore nel mondo parlamentare opportunist.

La *Republique Française*, il *Journal des Débats*, il *Temps* e tutto il lungo cazzeggio degli organi minori dell'opportunismo ne sono desolatisimi.

E la loro desolazione sarà certo aumentata dopo il voto dato dal Senato nella seduta del giorno susseguente, col quale bisognava il rimpicciamento delle sfere di carità degli ospedali, voto che ora altamente l'alta assemblea che lo emise e la cui importanza è tanto più grande in quanto il ministro Constant si era fatto difensore e caldo propugnatore di quella ingiustizia.

Il Senato francese che finora si è di solito mostrato troppo compiacente verso l'opportunismo comincia a resistere e ciò è di buon augurio massime per l'impugnazione delle elezioni generali.

Una lettera di ripudio

Si era fatto credere che l'onor. Sella stesse per pubblicare il suo programma ed

egli invece ha pubblicato una lettera, diretta all'Associazione costituzionale di Torino, dalla quale null'altro si ricava se non che colla destra c'è stato finora per forza e che d'ora innanzi non vuol più saperne.

I giornali di sinistra dicono che la lettera del Sella è una lettera di ripudio bella e buona, il colmo del fanatismo politico, ed all'affermazione del Sella che in fin dei conti non esistono notevoli differenze fra il programma di destra e quello di sinistra, domandano il perché dei suoi furibondi attacchi recenti contro il sistema di governo della sinistra, e se differenza non c'è fra destra e sinistra, perché egli abbandona gli antichi amici per cercarne di nuovi.

Concludono che nessuno può prestargli fede.

Già premesso, diamo i periodi principali della lettera selliana:

« Nel marzo del 1876 accettai l'alto onore della direzione della Destra, perché in mezzo all'abbandono della pubblica opinione mi parve doveroso atto di abnegazione non rifiutare il mio cordiale appoggio al partito cui la patria tanto doveva. Ma appena la pubblica opinione cominciò a trasformarsi, come dimostraron le elezioni del 1880, desiderai tornare alla maggior libertà, più conforme alla mia natura, forse ostia così ad imperare come ad obbedire.

« Tolta dalla Sinistra una parte che si propone o si accontenta al mutamento delle istituzioni largite da casa Savoia e sanzionate dai plebisciti, parte da cui ci separa un abisso, le attuali divisioni di Destra e Sinistra non corrispondono ad un indirizzo di idee, tanto è vero che quando dolorosi avvenimenti svelarono la condizione pericolosa della politica estera non fu d'uopo di concerto, perché dalle varie parti della Camera ci trovammo d'accordo ad esprimere il malcontento per la politica del governo.

« Perciò, quando il re mi affidò l'incarico di comporre il governo, mi adoperai a tutt'nome per mettere insieme un'amministrazione lontana da ogni estremo, a larga base, e soprattutto patriottica, non partigiana. Ebbi parecchie conferenze con colleghi di Destra, di Centro e di Sinistra temperata. Non v'era divergenza nelle questioni che altra volta mi dividevano da loro, ed ora che sono risolti il macinato, il corso forzoso e l'esercizio ferroviario non resta che eseguire lealmente le leggi votate e promulgate. Né ci furono divergenze, intorno ai concetti per la difesa dello Stato, allo sviluppo dell'economia morale della nazione, alla legislazione sociale, alla giustizia, nell'amministrazione, e sul decentramento. Ma l'accordo non si poté stabilire nella legge elettorale. »

E qui Sella, fatta la storia delle trattative, constata che il ministero a larga base non poté costituirsi per dissensi sullo scrutinio di lista, e conclude:

« Ciò che non è riuscito oggi, deve riuscire domani; se non per opera mia, per quella d'altri più capaci di me.

« La situazione dell'Italia rispetto all'estero è troppo inferiore a ciò che le spetta e per di più pericolosa. È necessaria una politica interna che corrisponda lealmente ai divisamenti del governo sulle relazioni internazionali, e che con maggiore sollecitudine provveda alla difesa del paese. Il disordine e la parzialità vanno invadendo ormai ogni ramo della pubblica amministrazione. I pericoli che minacciano il nostro risorgimento economico e segnalano l'avvenire della nostra agricoltura possono convincere i patrioti imparziali della suprema necessità di un governo forte, perché sorretto dall'appoggio di una larga maggioranza della nazione, virtuoso per altezza e purità di propositi, e guidato da altra considerazione che dalla grandezza e prosperità della patria.

« SELLA. »

La convenzione turco-greca e la stampa ellenica

Parecchie circostanze spiacevoli sono state segnalate nella Convenzione di Costantinopoli.

Il *Messenger* nota che le potenze v'hanno trascurato tutto ciò che poteva dimostrare riguardo, convenienza, garbo verso la Grecia. Il più doloroso si è che esse posero delle condizioni che urtano colle istituzioni costituzionali del regno.

« Si era rassegnati alla perdita dell'Epuro, si aveva cominciato a tranquillizzarsi, quando ecco la Convenzione di Costantinopoli, che riapre una piaga non ancora cicatrizzata.

« In quell'atto sono clausole od inutili, od inutili, o di difficile applicazione. La tolleranza in materia religiosa non solo è iscritta nelle nostre leggi, dice il *Messenger*, ma benanco nei costumi. La emania di proselitismo e di intolleranza religiosa non esiste in Grecia. Non si potrebbe citare alcun prete che abbia tentato di convertire un eterodosso alla religione nazionale. E' quindi un'ingiuria lo stipulare la libertà di coscienza, già garantita dalla Costituzione per tutti, quindi anche per i musulmani.

E' pure un'ingiuria lo stipulare per essi la libertà civile e politica, asserita dalle nostre leggi a tutti i cittadini, senza distinzione di credenze.

« Da noi perfino si giura in tribunale secondo la propria credenza e nessuno mai si pensò di far prevalere il Vangelo, o la croce, o il Corano.

« All'art. 13 è detto che i musulmani saranno esenti per tre anni dagli obblighi del servizio militare. Simili vantaggi non sono stati accordati ai musulmani ceduti alla Serbia, alla Bulgaria, al Montenegro, all'Austria.

« Un'altra clausola male interpretata fu quella dell'amnistia. Evidentemente non si tratta che dei delitti politici e non di reati comuni.

« L'art. 8 solleva forti obiezioni. Le comunità religiose dispongono liberamente dei loro beni, ma sono sottoposte al controllo del Governo. I loro capi devono sottostare in caso di abusi di potere alla giurisdizione dei tribunali ordinari. L'esistenza di comunità religiose, che dipendono da un sovrano straniero, costituisce un pericolo, contro il quale è bene premunirsi.

« L'art. 5 provocherà contestazioni fra i Gabinetti di Atene e di Costantinopoli. La Turchia è difficile stabilire quale è la parte di domicilio che spetta, in fatto di beni immobili, al Sultano ed allo Stato.

« Secondo l'art. 7, gli abitanti delle provincie di frontiera potranno entrare colle loro greggi nelle nuove provincie cedute alla Grecia. Oggi ancora i pastori ed i contadini della Tessaglia vengono a svernare in Grecia. La maggior parte sono Kozovalacchi e sono i veri focolari di riformamento del brigantaggio. Ora questi nomadi sarebbero sottratti all'azione della legge ellenica. »

La *Stoa* scrive che gli ambasciatori hanno imposto alla Grecia la firma della convenzione.

L'*Houra*, organo di Tricupis, segnala la triste impressione prodotta in Epuro, in Candia, in Tracia, in Macedonia.

Il sig. Comanduro ha additato ai diritti della nazionalità ellenica.

Le nuove idee, la *Prota*, la *Palingenesia* ed altri giornali commentano con l'adesione la convenzione e sostengono che il rossore della vergogna copre la faccia di tutti gli Elleni.

BARTHELEMY SAINT-HILAIRE E LA DEUTSCHE REVUE

Il *Voltaire* pubblica la seguente lettera del Redattore in capo della *Deutsche Revue*:

« Signore,

« Rimpiango che il *Voltaire* abbia mantenuto tanto rumore di una lettera del signor Barthélemy Saint-Hilaire che fu pubblicata contro mia volontà.

« Io credo che tutti gli amici della pace devono rallegrarsi delle buone relazioni fra la Francia e la Germania e il signor Barthélemy Saint-Hilaire non esprime che la sua riconoscenza per la politica della Germania negli affari della Tunisia.

« Non è politica generosa quella di far nascere sempre o senza ragione della diffidenza e dell'odio contro un altro paese e vale molto meglio dire la verità. La Germania non ha altri interessi che quelli della pace e la sua politica sarà sempre amichevole verso la Francia, se i capi del partito repubblicano non commettono il medesimo errore dei Bonaparte i quali hanno precipitato la vostra patria in guerra sciagurate per ambizioni personali.

« Potrete servirvi di questa lettera, se lo crederete conveniente.

« Accettate signori, ecc.

« RICCARDO FLEISCHER. »

Il Voltair commenta così questa lettera:

« Il Redattore in capo della Rivista Tedesca parla dal punto di vista tedesco. Egli ci permetterà di fargli osservare che quel punto di vista non può essere il nostro.

« Quanto al sig. Barthélemy Saint-Hilaire era in diritto di esprimere, come semplice senatore, delle opinioni personali sui rapporti della Francia con la Germania.

« Simili dimostrazioni non impegnavano che lui solo.

« Ma una ritenutezza più grande gli era imposta dal momento, in cui, grazie al carattere ufficiale di cui egli è rivestito, pareva che egli parlasse in queste materie a nome della Francia.

« Il nostro corrispondente tedesco pensa egli che dopo la disfatta della Prussia a Jena l'opinione pubblica tedesca avrebbe accolto favorevolmente le lettere d'un ministro prussiano che esprimesse a Napoleone I la gratitudine della Prussia?

perduto una trentina di soldati, morti all'ospedale; ma non meno decimati ne sono gli altri corpi, che tutti hanno dato il loro contingente di malati.

HISTIRO

Russia

La Politische Correspondenz pubblica i seguenti particolari sulla coppia imperiale di Russia:

L'imperatrice trovasi sempre in uno stato di estrema eccitazione nervosa. Qualunque impressione un po' viva la irrita e la mette nella massima inquietudine. La deputazione dacesa recatasi a condolarsi alla Corte russa l'avrebbe abbandonata non senza esprimerle grandi timori per la sua salute; i membri di quella deputazione furono specialmente commossi allorché vedendo i suoi compatriotti la giovane simpaticissima sovrana diede in un pianto diretto a covuole.

Invece l'imperatore ha rialzato il suo morale dopo la catastrofe e si occupa con grande zelo degli affari del governo ma anche colla lettura assidua delle migliori opere letterarie. Sul tavolo dei libri dello Zar si trovano specialmente le opere le più eminenti di scrittori socialisti e non solo di quelli russi ma anche libri ed opuscoli di questa materia scritti in altre lingue. L'imperatore non è soltanto un lettore assiduo ma anche un pensatore ed esprime sempre le sue opinioni apertamente e senza preconcetti, riconoscendo spesso quando trova fondato un lamento o giusta una proposta.

Francia

Si annunzia che Gambetta si recerà nel mese di agosto a Marsiglia, ove pronuncerà un gran discorso politico, in vista della sua elezione nelle Bocche del Rodano. Egli si recerà quindi in Corsica.

Il deputato radicale Clémenceau, capo della estrema sinistra, andrà nel sud della Francia allo scopo di pronunziare dei discorsi contrari a quelli fatti da Gambetta a Cahors.

DIARIO SACRO

Venerdì 3 giugno

S. Clotilde regina

Cose di Casa e Varietà

La luce elettrica che doveva illuminare il piazzale di Porta Poecolle la sera del 5 giugno ne si dice che per questa volta non si farà vedere dal pubblico, essendosi riconosciuto che i mezzi di cui si dispone non hanno la potenza indispensabile a illuminare un sì vasto spazio.

Fuochi artificiali. Avremo invece uno spettacolo grandioso di fuochi artificiali di cui diamo l'elenco:

Alti di molino con fontana, girandola doppia con vesuvio, grandi alti con giardiniere, cromatropi con grande stella, girandole doppie complicate verticali ed orizzontali, vulcani, razzi, candele romane. Per ultimo un grandioso fuoco fisso, con allegoria e gloriosa.

Ben trenta aerostati di forme fantastiche sciolgeranno domenica il volo oltre il gran pallone volante Dandolo la cui ascesa formerà il punto culminante dello spettacolo. Sarà montato senza cesta o navicella, ma interamente libero sopra un trapezio volante sul quale saranno eseguite le più straordinarie evoluzioni ginnastiche.

Si avrà anche un grande globo con fuochi d'artificio e luce fosforica.

Sul piazzale fuori Porta Poecolle si lavora per l'illuminazione che promette di riuscire d'effetto sorprendente.

Fu rinvenuto un fazzoletto con involti alcuni biglietti della banca consorziale che venne depositato presso questo Municipio Sez. IV.

Chi l'avesse smarrito potrà recuperarlo dando quei contrassegni ed indicazioni che valgono a constatarne l'identità e proprietà, verso il pagamento del compenso di legge dovuto al rinventore.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Nell'interesse della sicurezza personale e per i riguardi dovuti alla decenza ed al buon costume si determina, in base all'art. 87 della Legge 20 marzo 1864 sulla pubblica sicurezza quanto segue:

1.° Il bagno ed il nuoto non sono permessi presso la città che nella roggia detta in Planis, e nell'altra detta di Udine fuori della Porta Grazzano alla località sottocorrente al molino detto del Capitolo.

2.° Il bagno ed il nuoto non sono permessi nei canali del Ledra e delle Roggie che attraversano le frazioni del Gomane, ovvero che costeggiano i passeggi pubblici e le strade principali.

3.° Chiunque voglia bagnarsi o nuotare deve essere decentemente coperto da adatti indumenti.

Le contravvenzioni alle premesse disposizioni saranno punite a termini dell'articolo 117 della legge suddetta con pena di polizia.

Dal Municipio di Udine, il 1 giugno 1881.

Il Sindaco

PECILE

Bollettino della Questura.

Ieri veniva accompagnato all'ospitale certo Z. A. perché demente, già altre volte ricoverato.

Nelle ultime 24 ore vennero arrestati T. A. e C. A. per contravvenzione all'ammunizione, F. F. per furto e P. A. per oziosità.

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 31 maggio 1881.

Table with columns L, a, l, L, c. listing various goods like Frumento, Orzo, and legumi with their prices.

Table titled 'Foraggi senza dazio' listing prices for Fieno vecchio, nuovo, and Paglia da foraggi.

Table titled 'Combustibili con dazio' listing prices for Legna forte, dolce, and carbone.

Avvertenza salutare. Nella evvi di più nocivo al benessere fisico e morale dell'uomo che una cattiva digestione sia dello stomaco che delle intestina. Per troppo in tali casi i più curano gli effetti senza badare alla causa ed abusando...

Unico mezzo efficacissimo ed innocuo a riparare tanti incomodi e pericoli si è la cura radicale merco tre sole bottiglie dello Sciroppo di Pariglia che, neutralizzando tale acro umore, dissipa i cattari, distrugge i parassiti, rende tonicità allo tunicho muscolare del tubo gastro-enterico e fa raggiungere la perfetta guarigione...

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico via delle Quattro Fontane n. 18, e presso la più gran parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo di L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza.

N.B. Tre bottiglie presso lo Stabilimento lire 25, e in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia, si spediscono franche di porto e d'imbarraggio per lire 27.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Commesatti. — Venezia, Farmacia Bötner alla Croce di Malta.

valessa della opinioni già espresse da Gambetta per propugnare la revisione, alla quale ora questi si è dichiarato contrario.

I Ministri Ferry e Cuzot parlarono contro la revisione. Becero osservare che approvandola si turberanno le prossime elezioni, che Grey deve rimanere per sette anni alla presidenza della Repubblica, che il senato è tuttora incompleto, essendosene rinnovato solamente un terzo. Conchiusero col porre questione di gabinetto.

La presa in considerazione del progetto fu respinta con 254 voti contro 185.

Gambetta non prese la parola. Questo suo silenzio viene da molti attribuito al contegno del Senato, dichiaratosi contrario allo scrutinio di lista.

La Commissione del Senato per lo scrutinio di lista nominò relatore Waddington, contrarissimo al progetto.

Mac Mahon smantisce la notizia data dai giornali ch'egli abbia in animo di pubblicare le memorie della sua presidenza.

Si ha da Bruxelles che Frère Orban è gravemente ammalato.

Lo Standard sulla fede del suo corrispondente da Costantinopoli annunzia che una fragata turca con 1000 uomini è partita dai Dardanelli dirigendosi a Tripoli.

TELEGRAMMI

Londra 31 — Un'ordinanza del Consiglio del 18 maggio stabilisce la neutralità di Cipro in caso di ostilità fra gli Stati amici dell'Inghilterra.

Tale ordine entrerà in vigore appena pubblicato a Cipro.

Budapest 1 — A Szent Miklos scoppiò un terribile incendio che distrusse in mezz'ora oltre 400 case.

Parigi 1 — Degli ufficiali francesi sono incaricati di riordinare l'esercito tunisino.

Costantinopoli 1 — Avendo Conduittis sottoscritto la convenzione alla Porta ordinò l'immediato sgombero della Tessaglia. Da Bagdad Izzet pascia comandante di quel corpo annunzia di avere disperso colle sue truppe le tribù insorte di Ebru Hamud della quale ebbe un conflitto presso a Sulemainie.

Berlino 1 — Il principe di Bismark è ammalato d'inflamazione vescicolare. Lo stato della malattia non gli permise di recarsi a Gosen. Il primo di questi trovavasi di passaggio diretto a Pietroburgo; il secondo proseguirà il suo viaggio a Londra.

Carlo Moro, gerente responsabile

Premiato Stabilimento Balneario di

RONCEGNO

(TRENINO)

Acque Minerali arsenico ferruginee per cure interne ed esterne. — Cura idrotermica. — Bagno Ruschi. — Sala elettrolitica. Dal 15 Maggio a tutto Settembre. Fratelli Dottori WALT Proprietari.

Pagamento anticipato

100 Viglietti da visita

a una riga . lire 1,— a due righe . « 1,50 a tre righe . « 2,—

Le spese postali a carico dei committenti.

Rivolgersi alla Tipografia del Patronato in Via dei Gorgbi a S. Spirito — Udine.

Pagamento anticipato

Pagamento anticipato

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 giugno 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	753.7	753.3	752.7
Umidità relativa	37	60	70
Stato del Cielo	sereno	miato	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	calma	calma	E
velocità chilometr.	0	0	1
Termometro centigrado.	20.6	20.9	15.4
Temperatura massima minima	26.4	Temperatura minima all'aperto. 11.5	

Notizie di Borsa

Venezia 1 giugno
Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 81 da L. 93,10 a L. 94, — Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 81 da L. 91,33 a L. 91 83
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,38 a L. 20,38
Bancobotte austriache da 219,25 a 218 7
Fiorini austr. d'argento da 2,19, — a 2,20, —
VALUTE
Pezzi da venti franchi da L. 20,38 a L. 20,38
Bancobotte austriache da 219,50 a 219, —
SCOMTO
VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA
J. Ha Banca Nazionale L. 4, —
J. Ha Banca Veneta di depositi e conti corr. L. 5, —
Della Banca di Credito Veneto L. —

Milano 2 giugno
Rendita Italiana 5 0/0 . . . 93,88
Pezzi da 20 lire 20,30
Parigi 1 giugno
Rendita francese 3 0/0 . . . 86,50
Pezzi da 5 0/0 119, —
Pezzi da 5 0/0 92,70
Ferrovie Lombarde Romane
Jambio su Londra a vista 25,19, —
" sull'Italia 1,12
Consolidati inglesi 102,3,8
Spagnolo 17,17

Vienna 1 giugno
Mobiliare 354,30
Lombardo 154,20
Banca Anglo-Austriaca
Austriache
Banca Nazionale 833, —
Napoleoni d'oro 9,30, —
Cambio su Parigi 36,40
" su Londra 1,6 95
Rend. austriaca in argento 77,30

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI
da ore 9.05 ant.
TRIESTE ore 2.20 pom.
ore 7.42 pom.
ore 1.11 ant.
da ore 7.25 ant. diretto
ore 10.04 ant.
VENEZIA ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom.
ore 2.30 ant.
ore 9.16 ant.
da ore 4.18 pom.
PONTREBA ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. diretto

PARTENZE
per ore 7.44 ant.
TRIESTE ore 3.17 pom.
ore 8.47 pom.
ore 2.55 ant.
per ore 5. — ant.
ore 9.28 ant.
VENEZIA ore 4.58 pom.
ore 8.28 pom. diretto
ore 1.48 ant.
per ore 6.10 ant.
ore 7.34 ant. diretto
PONTREBA ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

MODO PRATICO PER ACQUISTARE IL GIUMBELO STRAORDINARIO
indetto da S. S. IRONE XIII
È in vendita presso la Tipografia editrice del Patronato
Una copia centesimi 5, ventiquattro copie Lire 1.00

PASTIGLIE DEVOT a base di Brionia.

Le sole prescritte dai più illustri Medici d'Europa per la pronta guarigione delle tossi lente ed ostinate, abbassamenti di voce, irritazioni della laringe e dei bronchi. Deposito generale, Farmacia Migliavacca, Milano, Corso Vittorio Emanuele — Centesimi 80 la scatola. Al dettaglio presso tutte le Farmacie.

RIGENERATORE UNIVERSALE



RISTORATORE DEI CAPELLI
Sistema Rossiter di Nuova York
Perfessionato dai Chimici Profumieri
Fratelli RIZZI
Inventori del Cerone Americano.

Valenti chimici preparano questo ristoratore che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai Capelli, ne rinforza la radice, non loda la biancheria né la pelle. — Prezzo della bottiglia con istruzioni L. 3.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico del fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a queste fino d'ora se ne consente. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo: con questo si ottiene istantaneamente bianco, castagno o nero perfetto. — Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea, che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa. Non occorre di lavarsi i Capelli né prima né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di tre minuti.

Non sporca la pelle, né la lingerie. L'applicazione è duratura 15 giorni: una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi — Costa lire 4.
Deposito e vendita in UDINE dal profumiere NICOLÒ CLAIN Via Mercatovecchio e alla farmacia BOSSERO e SANDRI dietro il Duomo.

DIREZIONE ANTICA FONTE PEJO

Si prevengono i Signori consumatori di quest'acqua Ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di Valle di Pejo, Vera Fonte di Pejo, Fontanino di Pejo, ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizioni eguali a quelle della rinomata ANTICA FONTE DI PEJO onde ingannare il pubblico.

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai Signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI.

La Direzione C. BORGHETTI.

Carta per Bachi

Presso la Cartoleria Raimondo Zorzi, trovasi un assortimento di carta per bachi d'ogni qualità a prezzi micidissimi.

LIQUIDO RIATTIVANTE LE FORZE DEI CAVALLI

È CONTRO LE ZOPPICATURE preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di ANGELO FABRIS IN UDINE

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisiopatologica dei singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo Liquido, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. È un eccitante costituito di rimedi semplici, nelle volute dosi, perché l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neutralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggieri contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del liquido disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50.

Nuovo deposito di cera lavorata

I sottoscritti farmacisti alla Fenice risorta dietro il Duomo, partecipano d'aver istituito un forte deposito cere, di la cui scelta qualità è tale ed i prezzi sono moderati così da non temere concorrenza, e di ciò ne fan prova le numerose commissioni di cui furono onorati, e la piena soddisfazione incontrata. Sperano quindi che segnatamente i RR. Parroci e rettori di Chiesa e le spettabili fabbricerie vorranno continuare ad onorarli anche per l'avvenire.

BOSSERO e SANDRI

Udine, Tip. del Patronato

PRODOTTI RAOUL BRAVAIS

FERRO BRAVAIS

(FERRO DIALIZZATO BRAVAIS)
Premiato più volte
nelle diverse Esposizioni, Medaglia d'Oro
Diploma d'Onore
Adottato negli Ospitali
Raccomandato dai Medici contro le ANEMIE, CLOROSI, DEBILITÀ, IMPROVERBIMENTO del SANGUE, ecc.

CHINACHINA BRAVAIS

Estratto liquido concentrato di Chinachina
contenente i principi attivi della migliore Chinachina grigia, gialla, rossa.
TONICO, APERITIVO, RICOSTITUENTE.

ACQUE MINERALI NATURALI DELL'ARDECHE

SORGENTI DI VERNETT, ecc. PRESSO VALS PER JAUJAC (ARDECHE)
La PERLA delle ACQUE da 14 VOLTA. La più preziosa delle Acque Minerali Francesi.
DEPOSITI PRINCIPALI: 20, Avenue de l'Opéra — 13, rue Lafayette, PARIGI.
Depositi in ITALIA: A. Manzoni & C., Via della Spina, 15, Paganino Villani, via Boccaresi, 4, Zambolletti, piazza S. Marco, Giuseppe Tatti, via Manzoni, 10, Girolamo Bona, via Fiori Occanti, 15, Bertalotti Agli di Giuseppe, Biancamano, Calzavara Ardigoni, Società Anonima, via Andugari, 11, Cesare Bonacini, Carlo Bona, Bolognini, Bianchi Longi, Urbani, Farmacia, degli Ospitali, BOLOGNA, Zarl. Guido Cavina, Bergamo, via del Duomo, VENEZIA, via S. Marco, 10, Zambolletti, Zambolletti, PAVOLLO, Pucci.

PILLOLE

che non danno a credere il risorgimento dei morti, come si vuol far vedere di tanti far macchi d'oggiorno.

Pillole — che non si raccomandano al pubblico con ottente medaglia; ma

Pillole — calmanti le tossi spasmodiche, dipendenti da raffreddori, catarri ed affezioni intestinali.

Esperite da anni ventuno nelle primarie città d'Italia ed estere.

Preparata dal chimico A. Zanatta in Bologna da estratti vegetali.

Deposito in Udine dal sig. Francesco Minisini Mercatovecchio; costa centesimi 60 la scatola.

Amaro d'Oriente

Questo Liquore è gradito al palato, composto a base d'Apsinzio e delle più rare Erbe aromatiche e medicinali, facilita la digestione, impedisce o tranquillizza l'irritazione dei nervi, eccita sovra tutto l'appetito, e reagisce contro il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione.

Lo si prende a piacere: puro all'acqua, al caffè, al vino, ecc. tanto prima che dopo il pasto.

Drogheria FRANCESCO MINISINI in fondo Mercatovecchio UDINE.

NON PIÙ CALLI AI PIEDI

I CEROTTINI

preparati nella Farmacia Bianchi, Milano, estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre da questo doloroso incomodo al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci.

Costano Lire 1,50 scatola grande, Lire 1 scatola piccola con relativa istruzione. — Con aumento di centesimi venti si spediscono franco di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al

Deposito Generale in Milano, A. Manzoni & C., Via della Sala, 10, angolo di Via S. Paolo — Anna, stessa casa Via di Pietru, 91.

Vendonsi in UDINE nelle Farmacie COMESSATTI E COMELLI

AVVISO

Tutti i Modati necessari per le Amministrazioni degli Fabbricieri eseguiti su ottima carta e con somma esattezza. È approntato anche il Bilancio preventivo con gli allegati.

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO